

Assicurare l'economia della transizione
Il contributo del supervisore

Bancassicurazione 2023
Assicuriamoci un futuro sostenibile
Sessione plenaria di apertura – Parte I
Roma, 26 settembre 2023

Martina Bignami - IVASS
Capo del Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza

United Nations Human Development Report 2022
“Uncertain Times, Unsettled Lives: Shaping our Future in a Transforming World”

*«...per navigare nel futuro... dobbiamo attuare politiche incentrate sugli investimenti, dalle energie rinnovabili alla preparazione alle pandemie, alle **assicurazioni**, compresa la protezione sociale, per preparare le nostre società all'estrema variabilità di un mondo incerto...»*

*«...Il **settore assicurativo** assume un ruolo strategico come **forza stabilizzante** di fronte all'incertezza. Dovrà offrire una **migliore e sempre più ampia protezione** alle persone, puntando sull'innovazione e la modernizzazione dei servizi, in modo da poter affrontare con maggior efficacia l'attuale contesto di instabilità...»*

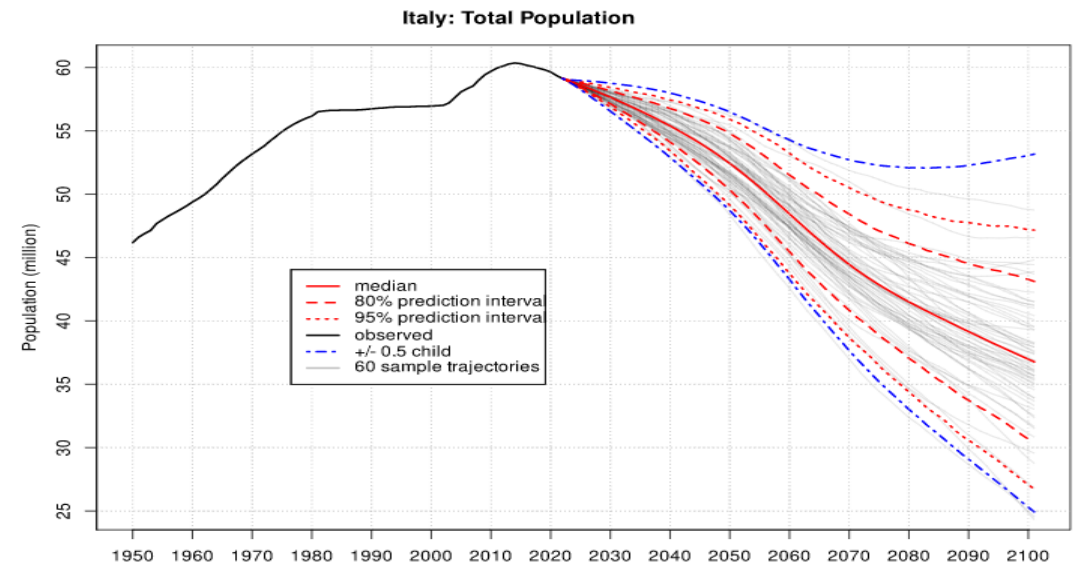
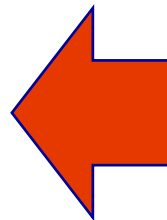
- 1**
- Le sfide del comparto vita - La demografia, il risparmio previdenziale e pensionistico, i rendimenti e l'inflazione**
- Il cambiamento demografico*
 - Le iniziative regolamentari dell'IVASS*
 - Il nuovo contesto finanziario e i prodotti assicurativi di investimento*
 - La riforma dei prodotti vita, la gestione dei rischi finanziari; i business models delle compagnie*

- 2**
- Le sfide delle assicurazioni danni - Ambiente, cambiamento climatico, catastrofi naturali, pandemie**
- Il cambiamento climatico*
 - Le iniziative legislative europee*
 - Le iniziative di regolazione e supervisione dell'IVASS*
 - I lavori del tavolo MEF su Finanza sostenibile*

L'inverno demografico, il gap di protezione previdenziale e sanitario

- La popolazione del pianeta è avviata verso una stabilizzazione entro la metà del secolo in corso, dopodiché si entrerà in una fase di declino (UN, *World Population Prospects, 2022*).
- L'Europa ha già raggiunto il punto più elevato della sua parabola;
- L'Italia vedrà scendere la popolazione sotto i 40 milioni nel 2100, benché l'aspettativa di vita sia cresciuta
- Sostenibilità del sistema di **welfare** e **sanità** pubblici?

Non è in discussione la necessità di un sistema di contribuzione pubblico-privato, bensì le modalità con cui lo si rende stabile ed efficace nel garantire un livello di protezione «eticamente» accettabile.

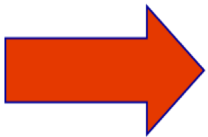


Occorre ridurre il **gap di protezione** sulla **previdenza** e sulla **salute**.

L'“**inverno demografico**” (allungamento aspettative di vita e declino natalità aumentano l'età media della popolazione) ha significativi impatti sul piano della **previdenza complementare**, riducendo la popolazione attiva e quindi incidendo sul tasso di sostituzione «naturale».

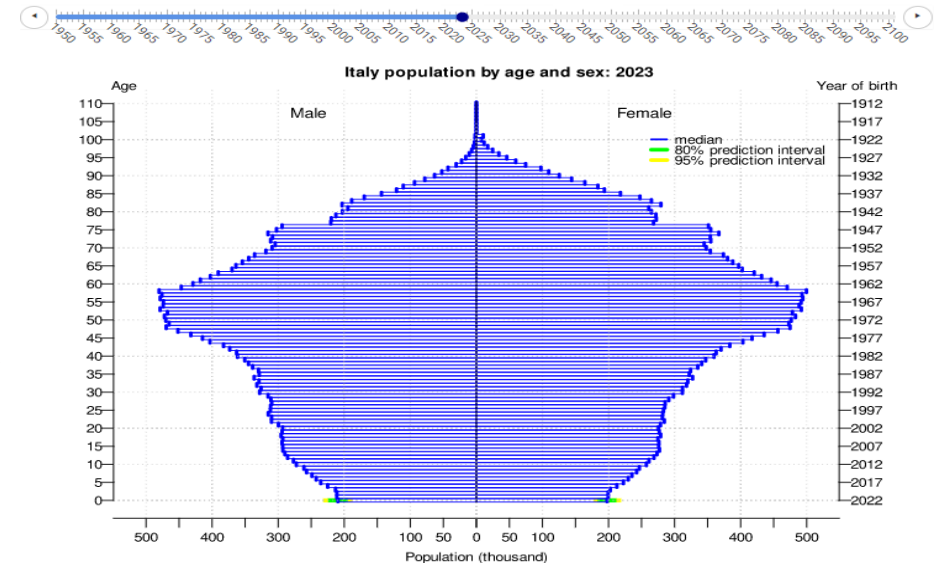
La previdenza obbligatoria **NON** riuscirà ad assicurare, come negli anni passati, un elevato tasso di sostituzione della prestazione pensionistica rispetto all'ultima retribuzione percepita. Il passaggio dal sistema **retributivo** a quello **contributivo** fa sì che tutti coloro che avranno carriere discontinue o ritarderanno l'ingresso nel mondo del lavoro corrono il rischio di vedersi corrisposta una pensione molto contenuta.

Le proiezioni di lungo termine dell'andamento di contributi e prestazioni evidenziano la necessità di un sistema previdenziale misto in cui accanto a una **previdenza obbligatoria** vi sia un sistema di **previdenza complementare**.



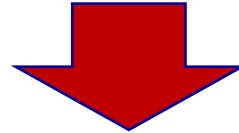
l'Istituto è disponibile a supportare interventi legislativi a favore di sistemi misti, integrati pubblico/privato, affiancati da misure di incentivazione fiscale e di rafforzamento della cultura assicurativa, che prevedano:

- incentivi fiscali e/o contributivi alla **previdenza complementare** (per aumentare i tassi di adesione e i livelli di contribuzione della popolazione più giovane);
- incentivi all'impiego di parte delle risorse previdenziali in **investimenti a lungo termine** e in **infrastrutture**, in considerazione dell'orizzonte di lungo periodo che contraddistingue il risparmio previdenziale.



Tra i principali obiettivi perseguiti dall'Istituto nella riforma avviata nel 2016 dei prodotti vita di propria competenza (Rivalutabili ramo I, *linked*, prodotti ibridi) figurano senz'altro la **rivitalizzazione** della **componente demografica di tutti i prodotti** e della **funzione di risparmio previdenziale**.

L'attuale contesto di **rialzo** dell'**inflazione** e dei **rendimenti** e il significativo **rallentamento della raccolta assicurativa vita** rilancia l'esigenza di rivedere tali prodotti in tale direzione.



Lo schema di regolamento consultato nel 2022:

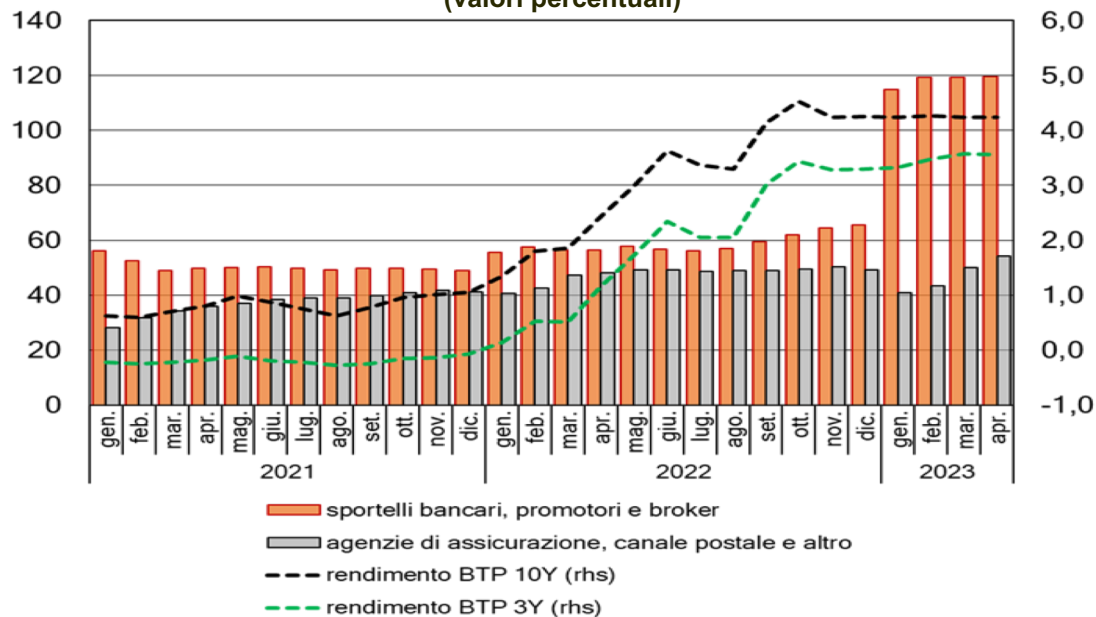
- **innalza la percentuale degli investimenti in titoli illiquidi per le polizze con finalità previdenziale**, tenuto conto di un orizzonte di investimento medio/lungo, fornendo un contributo significativo al finanziamento di una economia sostenibile.
- punta a **rivitalizzare la componente di protezione demografica dei prodotti assicurativi**. La determinazione del capitale assicurato per il rischio demografico delle polizze **linked** è rimessa all'autonomia delle imprese. La maggior parte dei contratti *linked* attualmente commercializzati prevede garanzie demografiche modeste. La proposta contenuta nei documenti pubblicati, pur nel rispetto dell'autonomia contrattuale dell'impresa, è volta a consentire una più ampia protezione assicurativa nei casi in cui si verifichi il decesso dell'assicurato.

Anche in questo caso l'efficacia della revisione regolamentare è connessa a un **intervento normativo primario** di natura sistematica che consenta, tramite **agevolazioni** di diverso tipo (non solo fiscali) di assicurare un trattamento diverso dei prodotti con contenuto assicurativo e previdenziali (riconoscendo ad essi, ad esempio, privilegi/penalità ora previsti per tutti i prodotti).

Il calo della raccolta e l'aumento dei riscatti sono più elevati per i prodotti di investimento assicurativo distribuiti dai canali bancari



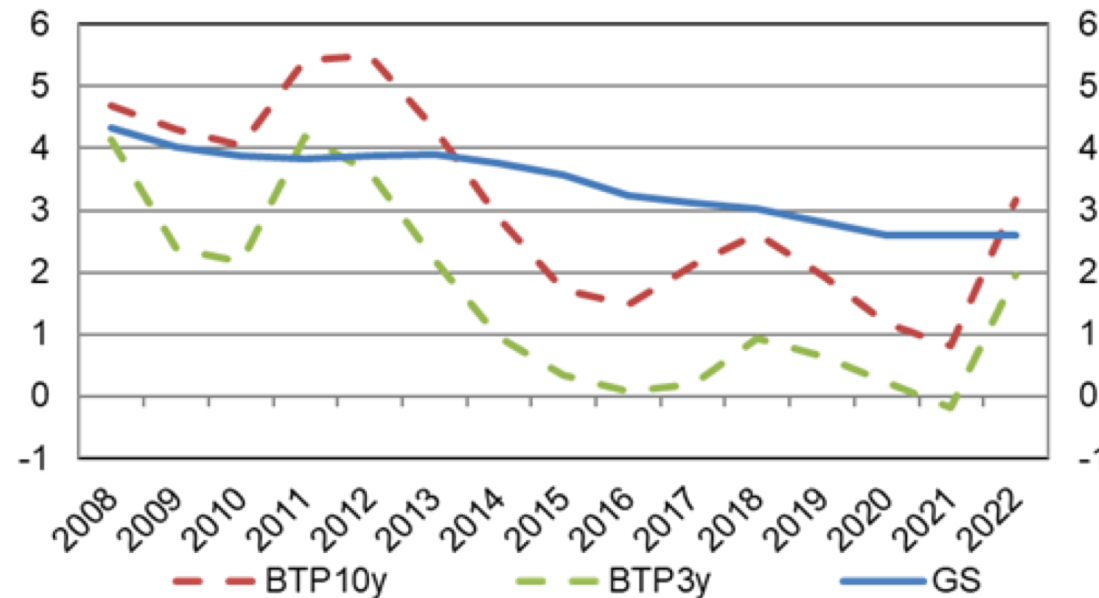
Rapporto Riscatti a Premi per canale distributivo e rendimento del BTP 10y e BTP3y (valori percentuali)



Il calo della raccolta e l'aumento dei riscatti sono più elevati per i prodotti unit linked - La **stabilità dei rendimenti** nel tempo delle polizze vita tradizionali risponde anche al bisogno di **protezione dall'instabilità dei tassi di mercato**



Confronto rendimento Gestioni separate e BTP 10y e BTP3y (valori percentuali)



Fonte – Banca d'Italia e Relazione annuale IVASS

Fonte – Banca d'Italia e Relazione annuale IVASS

giugno 2022

Si conclude la pubblica consultazione. Circa 300 commenti da parte di *stakeholder* nazionali e non.

I profili maggiormente dibattuti hanno riguardato:

- estensione dell'ambito applicativo alle **imprese UE**;
- **limiti agli investimenti**;
- trattamento delle **commissioni di gestione (*)**

luglio-novembre 2022

Analisi dei commenti e confronto con i principali *stakeholder* e con le Istituzioni nazionali ed europee.

Si valuta di avviare una **seconda consultazione** con l'obiettivo di rilassare alcuni limiti di investimento per specifiche categorie di attivi a cui sono collegate le polizze rivolte a specifiche fasce di clientela

dicembre 2022 - oggi

I prodotti vita (soprattutto *unit*) registrano un repentino, significativo **calo della raccolta netta**, che diviene negativa.

L'innalzamento della curva dei rendimenti induce i clienti a riscattare le polizze - soprattutto quelle distribuite dai canali bancari - per orientarsi verso altre forme di investimento finanziario.

Il **rapporto riscatti a premi** delle polizze *unit linked*, pari a circa il 90% ad aprile 2023, è cresciuto ulteriormente negli ultimi mesi.



L'**evidenza empirica** suggerisce che l'elevata «**liquidità**» dei contratti vita italiani (in particolare dei prodotti *linked*), da più parti ritenuta paragonabile a quella di prodotti come i c/c bancari, sia legata alla loro **assimilazione a prodotti finanziari «puri»** da parte della clientela.

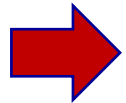
Il recupero di una connotazione assicurativa degli stessi, attraverso una **accrescimento della componente di protezione**, contribuirebbe a una **stabilizzazione** dei comportamenti della clientela in contesti di fisiologica volatilità del mercato.

(*) A maggio 2023 la CE ha approvato il pacchetto di misure *Retail Investment Strategy* (RIS), che prevede, tra le altre cose, l'inserimento di una regolamentazione delle commissioni percepite dai distributori dei prodotti assicurativi IBIP

Il rischio di liquidità

Il mercato italiano ha sperimentato, dal 2019 ad oggi, almeno **tre fasi di tensione sui mercati** (pandemia, conflitto russo ucraino, rialzo dei tassi e crisi Eurovita) che si è riverberata, con modalità e intensità diverse, sulle dinamiche della raccolta premi. Le lezioni apprese sono diverse:

- A prescindere dalla solvibilità dell'emittente, strumenti finanziari per i quali il mercato è considerato liquido possono subire improvvisamente **forti sconti** rispetto al loro **valore teorico**;
- La raccolta premi è **sensibile** ai rischi **pandemici**;
- La raccolta premi degli IBIP è tanto più sensibile all'incremento dei rendimenti quanto minore è il «contenuto di protezione demografica» del prodotto;
- Se il contratto concede tale possibilità, i **clienti più grandi** riscattano più velocemente;
- **Diversi canali** distributivi hanno diversi **tassi di riscatto**.



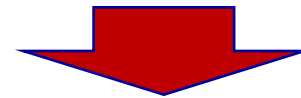
Assicurare che anche per gli assicuratori il rischio di liquidità abbia una *governance* appropriata e sia parte di un sistema di robusto di gestione dei rischi

L'IVASS ha posto sotto osservazione la liquidità delle passività assicurative, avviando un **monitoraggio ad alta intensità** (da mensile a settimanale) delle dinamiche di premi e riscatti ed una **specifica indagine sulle caratteristiche delle polizze e sulle penali di riscatto** (esplicite e implicite).

Dopo la sottoscrizione dell' **Accordo di Parigi** nel 2015, con il **Green Deal** del 2019 i paesi dell'Unione si sono impegnati a ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% (rispetto a quelle del 1990) e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

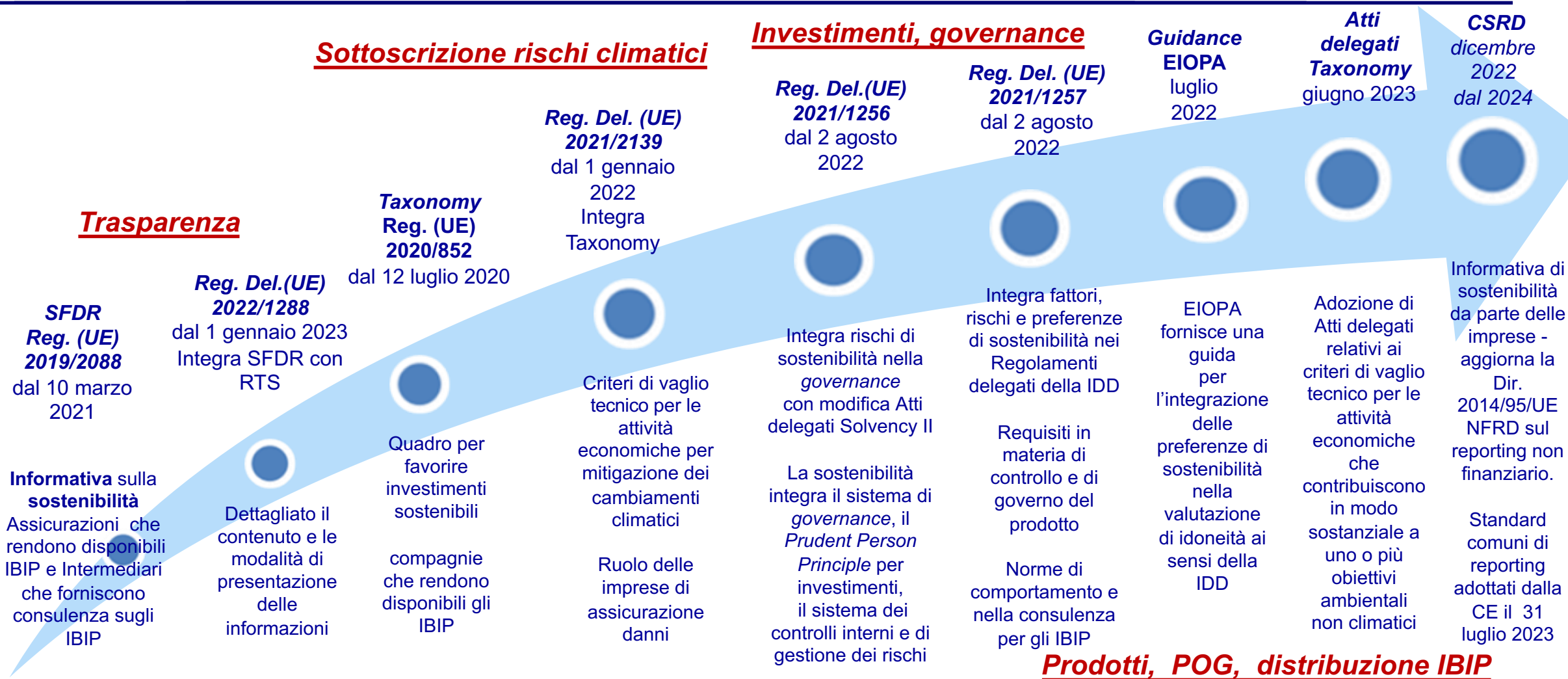


Le **imprese di assicurazione e riassicurazione** hanno un ruolo chiave nel sistema economico alla luce della loro **funzione tipica di assunzione dei rischi e protezione dai rischi fisici e di transizione** per famiglie e imprese. Come **investitori istituzionali di lungo periodo** sono in grado di orientare flussi di capitale verso investimenti sostenibili....



Le tematiche **ESG** sono entrate progressivamente a far parte delle materie trattate dalla **regolamentazione assicurativa europea** (IDD e relativi atti delegati su IBIP e POG; Solvency II e relativi atti delegati in materia di *governance*, sistemi di gestione dei rischi, investimenti).

Nella revisione di **Solvency II**, EIOPA è stata incaricata di studiare la percorribilità di una attenuazione dei **requisiti patrimoniali** per gli investimenti in attivi **green**. Una pubblica consultazione è attesa entro fine anno.



Provvedimento IVASS 131 del 10 maggio 2023 per modifica dei Regolamenti impattati dai Regolamenti europei IDD e Solvency II

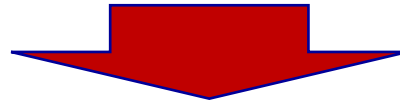


Monitoraggio IVASS su NAT CAT e rischi climatici avviato il 27 luglio 2022 Progetto *Insurance Protection Gap* presso il Tavolo MEF Iniziative per indagare il rischio di *greenwashing*



L'IVASS partecipa, con le altre Autorità del settore finanziario, al **Tavolo per il Coordinamento sulla Finanza Sostenibile** presieduto dal **MEF**. I lavori sono condotti attraverso **Gruppi di lavoro**, ciascuno caratterizzato da obiettivi specifici.

Il Gruppo di Lavoro dedicato all'**Insurance Protection Gap** dai rischi catastrofali coordinato da IVASS, ha l'obiettivo di **valorizzare il ruolo delle imprese di assicurazione** come erogatori di protezione, sia nella "cura" *ex post* dei danni derivanti dal verificarsi di catastrofi naturali, che nella "mitigazione" *ex ante* di tali rischi.



4 maggio 2023

Presentazione alle Istituzioni e Autorità componenti il Tavolo FS del progetto di costituzione di un apposito gruppo di lavoro coordinato da IVASS, dedicato alla mitigazione dell'*Insurance Protection GAP (IPG)* di imprese e famiglie, con descrizione degli obiettivi, attività e relative tempistiche.

15 luglio 2023

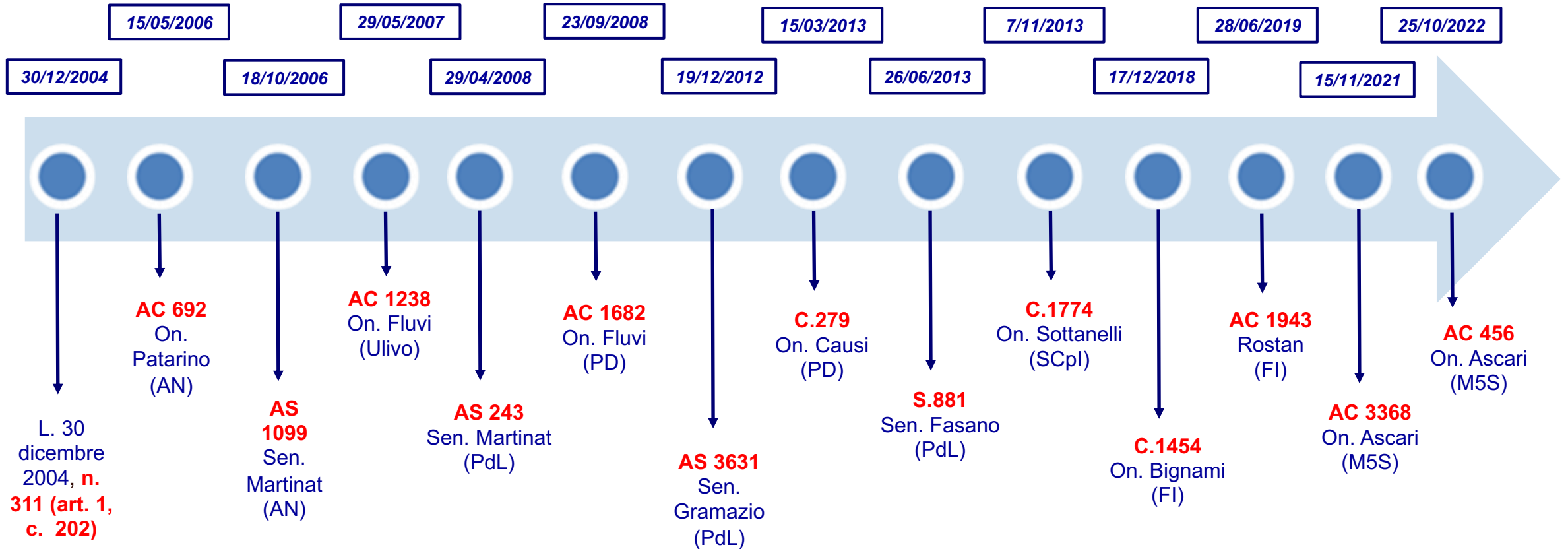
Con il *workshop «L'Insurance Protection Gap e le prossime sfide*. Il contributo del settore assicurativo e delle Istituzioni per rendere più resilienti famiglie e imprese» si avviano le attività del GdL IPG, che coinvolge enti, mercato, accademia e istituzioni individuati in ragione delle rispettive competenze specifiche, know-how tecnico-giuridico e mandato istituzionale.

Obiettivo del IPG (30 giugno 2024)

Predisposizione di disposizioni tecniche tese a supportare il legislatore nei futuri interventi normativi volti a definire (es. disegno di legge quadro) e attuare (es. decretazione attuativa) un sistema organico di protezione contro i danni derivanti da catastrofi naturali (anche connessi agli eventi climatici) su base nazionale.

Il sistema di protezione poggerebbe sulla collaborazione tra pubblico e privato, ispirandosi ai sistemi adottati da altri Paesi e ai **progetti di legge del passato**.

La fragilità del territorio nazionale, la frequenza degli eventi di natura catastrofale, i significativi danni per famiglie e imprese e i costi a carico dello Stato hanno comportato la proposta di **numerose iniziative legislative mai andate a buon fine...**



Recenti interventi normativi

A seguito degli **eventi alluvionali** che hanno recentemente colpito **l'Emilia-Romagna, le Marche e la Toscana**, il Governo è intervenuto con decretazione d'urgenza per individuare i primi interventi nelle zone colpite e disciplinare l'intervento dello Stato in fase di ricostruzione.

DL 1 giugno 2023, n. 61 (convertito – con modificazioni – dalla legge n. 100 del **31 luglio 2023**): dispone alcune misure destinate a supportare cittadini e imprese nelle aree interessate dagli eventi climatici avversi, tra cui la sospensione dei termini per i versamenti tributari e varie misure a sostegno delle imprese e dei lavoratori, nonché di particolari settori (es, istruzione, sanità, agricoltura). La legge di conversione abroga il **DL 5 luglio 2023, n. 88 che conteneva misure di coordinamento** per la ricostruzione sul territorio delle regioni colpite, nelle aree per le quali è stato dichiarato lo stato di emergenza.

Le proposte legislative allo studio

- La legge 9 agosto 2023, n. 111 (**legge delega fiscale**) prevede **misure volte a favorire la propensione a stipulare assicurazioni** aventi per oggetto il rischio di eventi calamitosi (cfr. art. 5, comma 1, n. 1.4).
- La Bozza di **DDL quadro in materia di ricostruzione post calamità** prevede
 - l'obbligo per le **assicurazioni di liquidare tempestivamente una percentuale del danno complessivo, pari al 30%**, su quanto dovuto a imprese e famiglie assicurate per eventi catastrofali. ubicati nei territori per i quali è stato dichiarato lo stato di ricostruzione
 - **delega al Governo** per l'adozione di uno o più decreti legislativi per la definizione di **schemi assicurativi finalizzati ad indennizzare persone fisiche ed imprese per i danni al patrimonio edilizio cagionati da calamità naturali ed eventi catastrofali**, nel rispetto di determinati principi e criteri direttivi.

“Le alluvioni dei mesi scorsi in Romagna (...) mettono ancora più in luce la necessità di valorizzare la protezione che le assicurazioni possono offrire alla popolazione e al sistema economico contro il rischio di calamità naturali (...). L’IVASS partecipa al tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile istituito presso il Ministero dell’Economia con le altre autorità di settore (Banca d’Italia, Consob e Covip) e i Ministeri delle Imprese e dell’Ambiente. Abbiamo promosso l’avvio di un progetto volto a valorizzare la protezione assicurativa di imprese e famiglie contro i rischi fisici e di transizione connessi con i mutamenti climatici e gli altri rischi catastrofali, con l’obiettivo di definire uno schema basato sulla collaborazione tra sistema pubblico e privato.” (**Relazione sull’attività svolta dall’IVASS nell’anno 2022 – Considerazioni del Presidente Luigi Federico Signorini**).

“Una sfida con cui il sistema bancario è chiamato oggi a confrontarsi è quella della transizione verde (...). Un importante contributo può inoltre venire dal settore privato con la stipula di assicurazioni che coprano i danni derivanti da catastrofi naturali; una decisa espansione di questo mercato consentirebbe di ridurre i costi, ora elevati, delle polizze. (...) Nell’ambito del tavolo di coordinamento sulla finanza sostenibile istituito presso il MEF, al quale partecipiamo insieme con l’IVASS e le altre autorità di settore, abbiamo avviato un’iniziativa per promuovere la protezione assicurativa contro i rischi climatici e gli altri rischi catastrofali basata sulla collaborazione tra il settore pubblico e quello privato.” (**Intervento del Governatore della Banca d’Italia Ignazio Visco all’assemblea annuale dell’ABI – 2023**).

“Sui rischi legati al cambiamento climatico, sono sempre più evidenti le conseguenze macroeconomiche che possono derivare da eventi meteo estremi. Tutte le autorevoli raccomandazioni internazionali individuano l’assicurazione contro le catastrofi come strumento chiave per contenere le perdite. Essa favorisce finanziamenti rapidi per la ricostruzione e incentiva la mitigazione del rischio (...). Per questo la strada da intraprendere è chiara: va definito un sistema ex ante pubblico-privato che poggia sulla mutualizzazione dei rischi e garantisca attenzione rigorosa alla prevenzione, trasparenza nelle procedure, opportune modalità di finanziamento della gestione delle emergenze post-evento e, soprattutto, tempi certi e ragionevoli di risarcimento.” (**Relazione della Presidente Maria Bianca Farina – Assemblea ANIA 2023**).

Grazie dell'attenzione!

Martina Bignami
IVASS

Capo del Servizio Normativa e Politiche di Vigilanza